

_Lettera_N_3240

Al signor Cena

S. Benigno Canavese, 13 agosto 1880

Stimabilissimo Sig. Cena,

Mi manca il tempo per andarla a riverire personalmente, ma non voglio partire senza assicurarla che mi è molto rincresciuta la disgrazia che le avvenne qualche tempo fa. L'assicuro che ho pregato e continuerò a pregare il Signore che le ritorni la primiera sanità.

In questa medesima occasione le raccomando un'opera di carità che sarà certamente da Dio ricompensata. Prenda in considerazione qualcuno dei lavori che rimangono a compiersi nella chiesa di S. Giovanni secondo il foglio che qui le unisco.

Dio la benedica, o caritatevole e benemerito cooperatore salesiano, Dio le conceda il prezioso dono della sanità e la conservi anche nella sua santa grazia.

Compatisca la confidenza con cui scrivo, e voglia pregare eziandio per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Umili rispetti alla pia di Lei moglie con augurio di buona salute e di celesti benedizioni.